

Riorganizzato l'intero sistema sanitario

Da lunedì in servizio i consultori comunali

A colloquio con l'assessore Massimo Papini - Una significativa anticipazione della riforma - Come saranno formate le équipes - Formazione permanente per il personale



Lunedì prossimo parte l'attività dei consultori. Assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia, informazione sessuale, attività ginecologica, consulenza per la procreazione responsabile, assistenza medica, psicologica e sociale nei casi previsti dalla legge per l'interruzione della gravidanza, preparazione alla nascita, tutela della gravidanza, del parto, della salute del bambino; questi, pur così numerosi, sono solo alcuni e più significativi capitoli dei compiti che i consultori svolgeranno.

Manifestano a Sesto i lavoratori ceramisti

Hanno manifestato ieri, per le strade di Sesto Fiorentino i lavoratori ceramisti in lotta per il rinnovo del contratto. Centinaia e centinaia di persone si sono ritrovate davanti allo stabilimento Richard-Ginori e di lì hanno mosso verso il centro della città, per confluire al cinema Grotta, dove si è svolto il comizio. La manifestazione ha concluso due giornate di lotta della categoria a sostegno della piattaforma contrattuale. In pratica i lavoratori rivendicano trattative costruttive e rifiutano la logica dei rinvii propria del padronato.

Il settore ceramico nella zona Sesto-Campitignano è di notevole importanza. Siamo in presenza di un tessuto produttivo che negli ultimi tempi si è sempre di più disgregato per effetto del decentramento produttivo, ora si contano più di 150 aziende con caratteristiche artigiane, oltre alla Ginori. Pertanto la FULC con questa iniziativa ha inteso avere un confronto sui temi contenuti nella piattaforma contrattuale e che si intrecciano con la strategia più complessiva del sindacato.

Un'iniziativa di lotta per l'intero gruppo

Due ore di sciopero decise dalla FLM per la «Galileo»

Una lettera di Gabbuggiani ai ministri interessati - Interpellanza urgente dei parlamentari fiorentini - Preoccupazioni anche ad Arezzo

Due ore di sciopero alla Galileo per imporre che la cessione delle aziende del gruppo avvenga alla luce del sole. Sono state decise dal coordinamento nazionale FLM Montedison che nella riunione di Firenze ha denunciato la gravità del comportamento tenuto dal gruppo che rifiuta l'incontro sindacale chiesto dalla FLM fin dal 14 settembre scorso mentre, nonostante le assicurazioni formali, non smentisce le notizie di stampa che danno per certa la vendita alla Bastogi.

Si apre con questa iniziativa di sciopero - che coinvolgerà tutte le aziende del gruppo con modalità che verranno localmente stabilite - una nuova fase di lotta che ha come primo obiettivo quello di fissare la data dell'incontro da tempo richiesto dal sindacato.

Intanto il sindaco Gabbuggiani ha inviato una nuova lettera ai ministri dell'Industria Bisaglia e delle Partecipazioni statali Lombardini, nella quale dopo aver ricordato gli incontri avuti in passato sia in sede di governo che di presidenza Montedison, richiama l'attenzione sugli orientamenti scaturiti dalla riunione avvenuta nei giorni scorsi a Firenze, a favore della collocazione della Galileo e della Oto Montedison nell'EFIM.

Sulla mostra in Oltrarno un documento del PCI

Sulla mostra fotografica «La Resistenza ieri e oggi», patrocinata dal quartiere 3, la segreteria del comitato cittadino del PCI in una dichiarazione del 28 settembre ritiene che condividere la dichiarazione del sindaco e sottolineare l'estrema correttezza del metodo seguito dal CdQ n. 3 nella preparazione della mostra. Nello stesso tempo venivano considerate strumentali e pretestuose le polemiche suscitate dal comitato comunale della DC, che nel tono e nella sostanza apparivano più indirizzate a introdurre elementi di divisione nel Comitato per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico, piuttosto che interessate ad un reale confronto.

Nella nota si sottolinea la piena autonomia dei consigli di quartiere nella promozione di attività culturali con il contributo di idee e di iniziative dei gruppi e delle associazioni presenti nel quartiere.

Tuttavia crediamo - si legge nel documento del PCI - che ogni cittadino, istituzione o partito abbia la libertà ed il diritto di esprimersi sul contenuto di manifestazioni ipolitiche, culturali ed artistiche nelle forme volute, certamente rispettosi del rapporto dialettico e di reciproca autonomia fra politica e cultura.

Il PCI è sempre stato «disponibile» ad un confronto sui temi della mostra fotografica come su ogni analisi politica e storica.

Mai abbiamo pensato di monopolizzare a fine di parte nella Resistenza né l'antifascismo. E' nostra opinione che la difesa della democrazia è iniziativa unitaria.

Non possiamo, tuttavia, condividere la parte della mostra che interpreta gli avvenimenti degli ultimi anni e «come oggi» si risponde alla necessità della difesa delle conquiste democratiche del nostro paese di fronte all'attacco del terrorismo e della reazione. Queste considerazioni porteremo nell'incontro pubblico promosso dal quartiere.

Terza votazione del corpo accademico per il «magnifico»

Per il rettore andate a vuoto due votazioni

Il rettore uscente professor Ferroni ha ritirato ufficialmente la sua candidatura. Buona affermazione del professor Barbieri - Necessità di discutere i programmi

E' un parto difficile: il corpo accademico non riesce ad eleggere il nuovo rettore. Dopo una prima votazione andata a vuoto una settimana fa, ci si è provato di nuovo ieri mattina per due volte consecutive, ma dalle urne non è uscito nessun nome vincente. E' necessario un altro scrutinio, appuntamento per venerdì prossimo, di nuovo ad ingegneria.

Chi ci si è provato ieri mattina nel breve intervallo tra una votazione e l'altra è stato accolto con amara indifferenza e da qualche settore dei docenti addirittura con ostilità. Eppure la proposta di candidatura corroborata da impegni di programma avrebbe forse evitato quell'impasse che si è invece puntualmente manifestata nel successivo scrutinio. Avrebbe impegnato tutti in un dibattito forse lungo e anche difficile, ma probabilmente più fruttoso per gli interessi dell'università e in fin dei conti anche dello stesso corpo accademico.

Complice il presidente dell'assemblea, professor Renato Galli, si è imboccata invece la strada usata dell'elezione come una corsa tra candidati. Con il risultato che nessuno è uscito vincente e nessuno si uscirà dalla prossima votazione se e invece i docenti imbroccheranno il tunnel degli scrutini e cederanno.

Al termine della terza votazione il corpo accademico appare sminuzzato e incapace di fare qualcosa almeno intorno a un nome, anche se cominciano a delinearsi alcune novità.

Allo stesso modo si è svolta la votazione per il professor Barbieri, che ha ottenuto 27 voti su 121. Il professor Barbieri, direttore dell'istituto di geografia, a lui sono andate 59 preferenze nella seconda votazione e 42 nella terza. Il professor Barbieri è stato eletto rettore del corpo accademico da parte dei docenti (45 preferenze), Scaramuzza (31), Fontana (38), mentre qualche fedelissimo si è espresso di nuovo per Ferroni (25 voti). Sorprende il risultato di Scaramuzza, professore di agraria e grande favorito della vigilia. Si diceva che la sua candidatura sarebbe emersa una volta ritirato Ferroni e che avrebbe sbaragliato facilmente il campo; non è stato così. Scaramuzza ha ottenuto solo 10 voti nella prima e 31 voti nella seconda delle votazioni di ieri.

Gli ambienti moderati del corpo accademico che avrebbero dovuto essere i suoi grandi elettori forse hanno dubbi sull'opportunità di far convergere un voto su un uomo che viene presentato come persona decisa e abile.

Prende quota invece il nome di Enzo Brizi, professore uscente e professore di medicina. Alla prima apparizione ha ottenuto più voti di tutti e al momento la sua candidatura appare come una delle più solide. Si rafforza anche la posizione del professor Alberto Fontana della facoltà di medicina; senza che nessuno lo abbia mai candidato, ha ottenuto trenta voti.

La nostra azione - conclude l'appello del comitato per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico - continuerà ad essere di informazione e di convinzione sui principi della costituzione per il completo isolamento delle forze eversive dalla coscienza popolare.

Daniele Martini



I viali all'interno dell'ospedale di Careggi si tingono di blu. La zona vietata alle macchine si estende anche agli spazi interni al nosocomio fiorentino. Le transenne che bloccheranno il traffico saranno innalzate giovedì.

La decisione era stata presa dal consiglio di amministrazione già qualche tempo fa, ma si è voluto, prima di renderla operativa, preparare il terreno, abituare il personale all'idea, alla novità. Alcuni incontri, infatti, si sono tenuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno espresso parere favorevole al provvedimento.

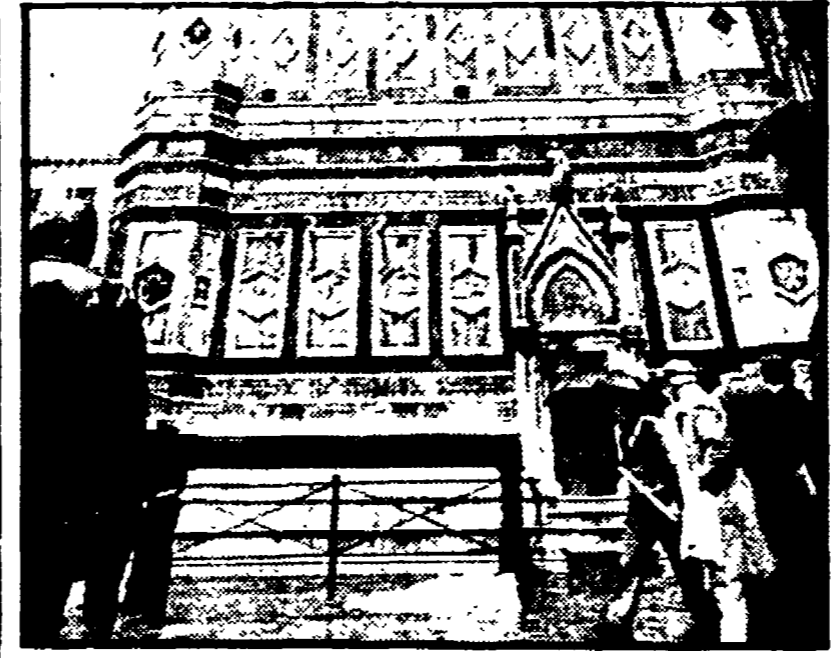
La ragione della decisione si fonda su un cardine fondamentale: quasi un principio filosofico: dare al malato le migliori condizioni di degenza, restituire l'ospedale alla sua funzione primaria.

Le 4.500 macchine che giornalmente transivano nell'area di Careggi non poco lo svolgono delle funzioni dell'ospedale: le autoambulanza e le macchine di servizio si trovano costrette ad indecifrabili gittare, imbracciare in lunghe code. Anche i pasti che dovevano essere trasportati tramite automa non raramente arrivano tardi. Con le conseguenti e legittime proteste.

Giovedì le transenne

Traffico vietato Si tingono di blu i viali di Careggi

La decisione era stata presa tempo fa ma prima di renderla operativa si è voluto preparare il terreno e abituare tutti alla novità



Si uccide gettandosi dal campanile di Giotto

Agghiacciante suicidio in piazza del Duomo. Un giovane si è gettato dalla terrazza del campanile di Giotto sfrecciando al suolo dopo un volo di unottantina di metri. Si chiamava Nicola Delli Santi, aveva 32 anni, abitava con la madre in via Magellano 40.

Ieri mattina verso le 11 il Delli Santi, dipendente della Richard Ginori di Sesto Fiorentino, si è mescolato assieme a decine di turisti e ha raggiunto la terrazza del campanile. Giunto alla sommità prima che qualcuno potesse afferrarlo si fonda su un cardine fondamentale: quasi un principio filosofico: dare al malato le migliori condizioni di degenza, restituire l'ospedale alla sua funzione primaria.

Un volo pauroso, un torfo sordo, un corpo senza vita sull'asfalto della strada dal lato della Misericordia. Sono accorse alcune persone fra cui i fratelli della Misericordia ma per il poveretto non c'era niente da fare: era morto sul colpo.

Un lenzuolo bianco è stato steso sul cadavere in attesa della polizia. Poi le prime indagini degli agenti del commissariato di San Giovanni, l'identificazione della vittima.

Nicola Delli Santi, secondo quanto ha dichiarato la madre, soffre di esaurimento nervoso. Da qualche giorno non si presenta al lavoro. Ieri mattina ha deciso di porre fine alla sua giovane esistenza.

Interventi urbanistici dell'amministrazione comunale

Edifici abusivi demoliti e requisizioni a Prato

PRATO - Cinquantamila sono i metri quadrati dell'intera zona del Guado che il comune ha acquistato per costruirvi aree di verde e servizi sociali. La rilevazione da parte del Comune dell'intera area, una parte della quale interessata all'abusivismo edilizio, rende più chiari i motivi per cui l'amministrazione comunale è intervenuta nel Guado anche attraverso le ruspe.

Il problema di fondo era quello di restituire al quartiere condizioni di vita civili evitando di formare un ghetto. Un'opera, in sostanza di risanamento, con precise finalità sociali, e di cui le demolizioni costituivano solo un momento. Un intervento, quello dell'amministrazione comunale, che mentre si rivolgeva contro il fenomeno dell'abusivismo, che rischiava di prendere di nuovo slancio, e non solo al Guado, aveva già chiarito gli obiettivi che si intendevano perseguire, dotando l'intera zona di strutture collettive, usufruibili da tutti.

L'intervento, fatto con il parere favorevole della pretura, si era reso necessario poiché alcuni edifici, costruiti in modo irregolare, erano sorti in una zona di rispetto cimiteriale. Gli edifici saranno affidati all'azienda di servizi municipalizzati e serviranno quindi finalità pubbliche. Questi non sono gli unici interventi operati dal Comune in questi giorni. Ci sono infatti da registrare le iniziative che si stanno svolgendo sul versante della casa. Il primo intervento riguarda l'opera di risanamento del patrimonio edilizio pubblico nel centro storico. Per dare vita a questo intervento meriterà anche una trattazione a parte, poiché legato ad una più ampia opera di risanamento del centro storico, e del suo sviluppo, per il quale è stato commissionato uno studio al Censis che sarà reso noto a giorni. L'amministrazione comunale ha affrontato problemi complementari quali quello di alcune «case parcheggio» (nuovi appartamenti sono stati affittati in un blocco di diciotto in via Giorgioli), per ospitare le famiglie che abitano nell'edificio da ristrutturare e il cui utilizzo, anche nel futuro, potrà permettere altri lavori di restauro già programmati.

L'intervento, che riguarda una via dei Pintori, comporta una spesa di 560 milioni. Oltre a ciò il Comune ha provveduto a requisire alcuni appartamenti. Già due sono state le requisizioni, ed una terza è avvenuta ieri mattina nel viale Montegrappa. L'appartamento requisito sarà affidato ad una famiglia e fa parte di uno stabile, in cui si sono altri due appartamenti vuoti.